

## TAVOLE E NORMATIVA DI PRG VIGENTE

# Comune di Castel Bolognese

Provincia di Ravenna

## PRG 95 Variante Generale

VG al PRG adottata con Delibera di CC n. 57 del 23.09.1998  
VG al PRG approvata con Delibera di GP n. 1178 del 14.11.1997  
Variante Uno adottata con Delibera di CC n. 49 del 13.11.1999  
Variante Uno approvata con Delibera di GP n. 449 del 14.06.2000  
Variante Due adottata con Delibera di CC n. 13 del 20.03.2000  
Variante Due approvata con Delibera di CC n. 45 del 27.06.2000  
Variante Tre adottata con Delibera di CC n. 65 del 25.09.2000  
Variante Tre approvata con Delibera di CC n. 13 del 19.02.2001  
Variante Quattro adottata con Delibera di CC n. 52 del 29.08.2002  
Variante Quattro approvata con Delibera di CC n. 4 del 17.02.2003  
Variante Cinque adottata con Delibera di CC n. 3 del 10.02.2005  
Variante Cinque approvata con Delibera di CC n. 32 del 11.07.2005  
Variante Sei adottata con Delibera di CC n. 72 del 29.12.2006  
Variante Sei approvata con Delibera di CC n. 33 del 25.06.2007

## Variante Sette

Variante Sette adottata con Delibera di CC n. 61 del 29.09.2008  
Variante Sette approvata con Delibera di CC n.

# Disciplina d'uso del territorio

TAV. 13/a  
Scala 1:2.000

Il Sindaco:

Silvano MORINI

Il Segretario Comunale:

Dott. Nicola LAROSA

Settore Gestione Territorio

Geom. Mauro CAMANZI

Progettisti:

Arch. Massimo GIANSTEFANI

Arch. PIERGIORGIO MONGIOJ

Elaborazioni cartografiche:

Geom. Giuseppe Cani



ELABORAZIONI GRAFICHE **SIS.TER**



Quadro  
d'unione

Elaborato

**C 13/a**

# PIANO DELLE QUALITA' AMBIENTALI E DELLE TUTELE TERRITORIALI

## ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

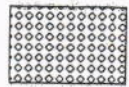
 Confine Comunale

 Perimetro del territorio urbanizzato

 Art. 26.1.1. Tutela generale del sistema collinare. (Art.9 NTA-PTCP)



Art. 26.1.2.a. Zona di tutela fluviale e dei corsi d'acqua. (Art. 17-18 NTA-PTCP)



Art. 26.1.2.b. Zona di tutela fluviale e dei corsi d'acqua. (Art. 17-18 NTA-PTCP)

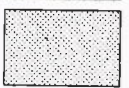
Art. 26.1.3. Tutela dei corpi idrici. (ART. 28 NTA-PTCP) e Tavv. n. 3-10 e 3-15 dei relativi elaborati grafici



Art. 26.1.4. Zone a potenziale instabilità di massa e Zone caratterizzate da fenomeni di dissesto ed instabilità antichi (paleofrane). (Art. 26-27 NTA-PTCP)



Art. 26.1.5. Zone di rispetto delle scarpate.



Art. 26.1.6. Zone di tutela naturalistica caratterizzate da vallecicole a fondo piatto. (Art. 19 NTA-PTCP)

 Art. 26.1.7. Zone caratterizzate da fenomeni di dissesto ed instabilità recenti. (Art. 20 e 26 NTA-PTCP)

### ZONE DI INTERESSE STORICO, NATURALISTICO ED AMBIENTALE.

 Art. 27.2.1. Zone di tutela di elementi della "Centuriazione". (Art. 21 NTA-PTCP)



Art. 27.2.2. Zona di tutela delle aree boschive (Art. 10 NTA-PTCP)

 Art. 27.2.3. Parco Fluviale.



Art. 27.2.4. Recupero della viabilità storica. (Art. 24 NTA-PTCP)

 Art. 27.2.5. Zona di tutela paesaggistica. (Art. 19 NTA-PTCP)



Art. 27.2.6. Zone caratterizzate da dossi di ambito fluviale recente ( Art. 20.b NTA - PTCP)

 Art. 26.1.2.a. Zona di tutela di cui al D.LGS. n. 42 del 22/01/2004



Art. 27.2.6 a. Paleodossi di modesta rilevanza ( Art. 20.c NTA - PTCP ).

### ZONE A VINCOLO SPECIALE

Art.28.3.1. Zone Sismiche



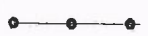
Art. 28.3.2. Sedi Viarie e zone destinate alla viabilità Extraurbana .



Art.28.3.3. Sede Ferroviaria e relativa zona di rispetto.



Art. 28.3.4 . Fascia di rispetto cimiteriale.



Art. 28.3.5. Impianti per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica a 15 KV, cor fascie di rispetto di m 20 per parte



Art. 28.3.5. Impianti per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica a 132 KV, cor relative fascie di rispetto



# Comune di Castel Bolognese

Provincia di Ravenna

## PRG 95

### Variante Generale al PRG

*VG al PRG adottata con Delibera di CC n. 57 del 23.09.1996*  
*VG al PRG approvata con Delibera di GP n. 1178 del 14.11.1997*  
*Variante Uno adottata con Delibera di CC n. 49 del 13.11.1999*  
*Variante Uno approvata con Delibera di GP n. 449 del 14.06.2000*  
*Variante Due adottata con Delibera di CC n. 13 del 20.03.2000*  
*Variante Due approvata con Delibera di CC n. 45 del 27.06.2000*  
*Variante Tre adottata con Delibera di CC n. 65 del 25.09.2000*  
*Variante Tre approvata con Delibera di CC n. 13 del 19.02.2001*  
*Variante Quattro adottata con Delibera di CC n. 52 del 29.08.2002*  
*Variante Quattro approvata con Delibera di CC n. 4 del 17.02.2003*  
*Variante Cinque adottata con Delibera di CC n. 3 del 10.02.2005*  
*Variante Cinque approvata con Delibera di CC n. 32 dell'11.07.2005*  
*Variante Sei adottata con Delibera di CC n. 72 del 29.12.2006*  
*Variante Sei approvata con Delibera di CC n. 33 del 25.06.2007*  
*Variante Sette adottata con Delibera di CC n. 61 del 29.09.2008*  
*Variante Sette approvata con Delibera di CC n. 22 del 16/03/2009*

## Norme Tecniche di Attuazione

A seguito dell'approvazione della Variante Sette

*Il Sindaco*  
**Silvano MORINI**

*Il Segretario Comunale*  
**Dott. Nicola LAROSA**

*Comune di Castel Bolognese*  
*Settore Gestione Territorio*  
**Geom. Mauro CAMANZI**

*Progettisti:*  
**Arch. Massimo GIANSTEFANI**

**Arch. Piergiorgio MONGIOJ**

Elaborato **B**



**Art. 28****3) Zone a vincolo speciale.****3.1) Zone sismiche.**

In base all'Elenco delle Località Sismiche di prima e seconda categoria, allegato alla Legge n. 1684 del 25.11.62 e sue successive modificazioni ed integrazioni, il territorio del Comune di Castel Bolognese è dichiarato sismico ai sensi e per gli effetti della Legge n. 64 del 02.02.74, con grado di sismicità S=9, e D.M. 16.01.1996, con particolare riferimento ai Punti C.2 - C.3 - C.4 - C.5 - C.9.1.1.

Su tutto il territorio comunale si applicano pertanto le norme tecniche e procedurali di cui alla Legge n. 64 del 02.02.74.

**3.2) Sedi viarie e zone destinate alla viabilità extraurbana.**

Le Sedi viarie e le Zone destinate alla viabilità extraurbana comprendono:

- le strade extraurbane;
- i nodi stradali;
- le relative aree di rispetto.

L'indicazione grafica delle strade e dei nodi stradali (luoghi di confluenza di due o più strade, rotonde, svincoli, etc.) ha valore di massima fino alla redazione del progetto dell'opera e/o del Piano Particolareggiato, mentre ne deve comunque essere rispettata l'inedificabilità fino ai limiti esterni delle relative aree di rispetto.

Le aree di rispetto sono necessarie alla realizzazione delle nuove strade, all'ampliamento di quelle esistenti ed alla protezione della sede stradale nei riguardi della edificazione.

Pertanto, le distanze dal confine stradale, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade, prescritte nel proseguo del presente articolo, determinano l'entità di tali aree lungo i vari assi stradali.

Le aree di rispetto stradale, pur essendo inedificabili, concorrono con la loro superficie alla formazione dell'indice urbanistico di edificabilità delle relative zone omogenee, secondo il regime edificatorio proprio di ciascuna di esse.

E' consentita l'installazione e/o l'adeguamento degli impianti per la distribuzione dei carburanti per autotrazione, secondo le modalità e nei termini previsti in relazione a ciascuna delle zone omogenee individuate nelle normative statali e regionali vigenti e nel rispetto delle destinazioni d'uso ammesse dalle presenti NTA per le Zone omogenee A, B, C, D ed E.

Definizioni, dimensioni, prescrizioni, distanze e distanze di sicurezza, incompatibilità, procedure ecc. Sono regolamentate dal DM 1404/68, Nuovo Codice della Strada vigente e relativi Regolamenti d'Attuazione, DL n. 32/98, DL n. 346/99, L n. 496/99 e loro rispettive e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalla Delibera di Consiglio Regionale n. 1399/2000.

Sono inoltre consentiti ampliamenti dei cimiteri esistenti mantenendo una distanza dalla strada non inferiore agli allineamenti cimiteriali esistenti.

In sede di progettazione della rete stradale principale o primaria possono essere previsti nuovi parcheggi nelle aree di rispetto stradale.

Eventuali realizzazioni, da parte dei privati, di qualsiasi opera all'interno delle succitate aree e fasce di rispetto non costituiranno elemento per la valutazione del valore d'esproprio, anche in caso di loro ammissibilità urbanistica o di edificazione sulla base delle deroghe previste.

Nell'attuazione della V.G. al P.R.G., dovranno essere modificati o soppressi, quelle immissioni o quegli accessi carrabili esistenti, che risultano difformi dalle indicazioni grafiche del Piano o dalle norme di Legge vigente; il mantenimento degli altri accessi privati, esistenti alla data di adozione della presente V.G. al P.R.G., è consentito qualora non avvengano variazioni nella destinazione d'uso degli immobili serviti o ampliamenti delle costruzioni tali da generare inconvenienti per il traffico.

In presenza di detti inconvenienti l'Amministrazione Comunale può prescrivere la soppressione o lo spostamento degli accessi sulla base di un apposito progetto specifico soggetto a Convenzione.

Ai fini dell'applicazione del D.M. 01.04.68 n. 1404, del Codice della Strada Vigente e dei Regolamenti di Attuazione, le strade extraurbane sono classificate:

**Tipo A) - Autostrade - Fascia di rispetto metri 60 per lato, misurati dai due cigli della strada: Autostrada A14 - "Bologna - Canosa"**

**Tipo B) - Strade extraurbane principali - Fascia di rispetto metri 40 per lato, misurati dai due cigli della strada: Variante alla Strada Statale n. 9 "Emilia" e suoi raccordi (nuova tangenziale)**

**Tipo C) - Strade extraurbane secondarie - Fascia di rispetto metri 30 per lato, misurati dai due cigli della strada:**

- la Strada Statale n. 9 - "Emilia"
- la Strada Statale n. 306 - "Riolo - Casolana"
- la Strada Provinciale n. 47 - "Borello - Castelnuovo"

Tutte le altre strade Provinciali (S.P. n. 10 - "Canale di Solarolo"; S.P. n. 66 - "Girona - Biancanigo"; S.P. n. 111- "Camerini", o altre di successiva classificazione), e quelle Comunali sono classificate di **Tipo F**), per le quali, la fascia di rispetto minima, misurata sui due lati dal rispettivo ciglio stradale, è di metri 20.

Per le ulteriori strade vicinali, poderali ed interpoderali, private di uso pubblico, ove non sia indicata un'apposita fascia di rispetto, le nuove costruzioni nella Zona agricola devono rispettare una prescrizione di arretramento di metri 10.

Ai sensi della legislazione vigente in materia, la realizzazione ex novo e/o la modifica alle infrastrutture stradali (rotatorie, sottopassi, nuovi tracciati, ecc.), deve essere conseguente a valutazione previsionale di impatto acustico tesa ad individuare eventuali interventi di mitigazione dell'inquinamento acustico.

### **3.3) Sede ferroviaria e relativa zona di rispetto.**

Le zone ferroviarie sono destinate ad impianti e costruzioni ferroviarie con i relativi fabbricati e servizi e alle zone di rispetto attinenti.

In prossimità di tali zone gli interventi ammessi devono rispettare le prescrizioni di cui al D.P.R. n. 753 del 11.07.80.

Nelle zone di rispetto non sono ammessi interventi di nuova edificazione; per gli edifici esistenti utilizzati come abitazione, totalmente o parzialmente collocati all'interno di queste zone, con la esclusione di quelli soggetti a vincolo di tutela con Categoria di Intervento preordinata, sono ammesse tutte le categorie di intervento fino alla Ristrutturazione edilizia e Demolizione con successiva nuova edificazione nei limiti della Superficie Utile esistente e a condizione che la ricostruzione avvenga all'esterno delle zone di rispetto.

### **3.4) Zone cimiteriali.**

Le zone cimiteriali, dimensionate secondo le norme di Legge vigenti e secondo gli specifici provvedimenti deliberativi presi dalle Amministrazioni pubbliche competenti, riguardano:

- A) le zone destinate a cimitero e ai suoi organici ampliamenti;
- B) le fasce di rispetto cimiteriale.

Le zone destinate a "cimitero" e ai suoi organici ampliamenti, che rientrano anche all'interno del Piano dei Servizi, sono esclusivamente finalizzate a contenere i campi per la inumazione e la tumulazione dei morti, i cinerari, gli ossari e le relative attrezzature oltre ad eventuali locali per il culto; in tali aree il Piano si attua per intervento pubblico diretto e/o per intervento diretto convenzionato.